

> INSETTI

ZANZARE

Inutile nascondere che le zanzare sono il problema del secolo per alcuni e un ottimo affare per coloro che producono vari rimedi. La specie più diffusa è la *Culex pipiens*. Le femmine, al calar del sole e di notte, vanno a caccia di sangue ma è raro siano vettori di malattie.

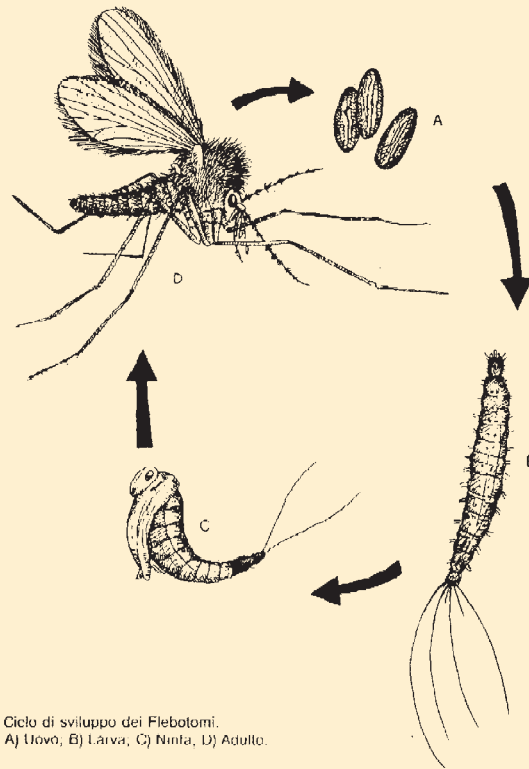
Accorgimenti pratici e teorici per tenerle lontane:

- eliminare i ristagni d'acqua, mettere piante il cui odore risulta particolarmente sgradevole per alcuni insetti tra cui le zanzare (geranio odoroso, lavanda, maggiorana, basilico *Ocinum basilicum*, mentuccia *Mentha pulegium*),
- star lontani dalle fonti luminose,
- usare ventilatori,
- lavarsi di frequente in quanto sono attratte dal sudore,
- indossare indumenti di colore chiaro con maniche lunghe,
- al posto di pomate e spray affidarsi a miscele profumate di oli vegetali (oliva, mandorle dolci, sesamo) ed essenziali (geranio odoroso, lavanda, melissa, verbena odorosa, eucalipto, basilico, menta),
- bollire in casa per una ventina di minuti a fuoco lento un litro di aceto aromatico poi mettere qualche goccia su un batuffolo di cotone da posizionare vicino al letto.

Per lenire una zona infiammata da una puntura si può frizionare, in alternativa tra loro, con: pomata antiprurito, propoli in pomata o liquido (diminuisce il dolore e disinfetta), mezzo limone, foglie di basilico, lavanda, prezzemolo, salvia, impacchi di acqua e aceto.

La **zanzara tigre** (*Aedes albopictus*) è giunta in Italia dall'estremo oriente e, mostrando una notevole capacità di acclimatamento, si è insediata in numerose regioni.

E' stata definita "zanzara tigre" in quanto nera con strie



Ciclo di sviluppo dei Flebotomi.
A) Uovo, B) Larva, C) Ninfa, D) Adulto.

bianche sul corpo e sulle zampe. Punge anche di giorno ed è un potenziale vettore di numerose malattie infettive e parassitarie. Gli agenti trasmissibili dalla zanzara tigre, con l'eccezione di quello della filariosi canina, sono per lo più assenti dal territorio italiano. Per la difesa valgono gli stessi consigli indicati per le altre zanzare. Prudenza vuole che chi venisse colpito da febbri strane e violente, che non trovano giustificazione in altre malattie, si rivolga al medico.

PAPPATACI O SERAPICHE

Con questi nomi volgari si intendono dei ditteri della famiglia Psychodidae, i flebotomi (*Phlebotomus*).

Le specie più importanti e diffuse in Italia sono *P. perfilievi*, *P. papatasi*, *P. perniciosus*, ma la loro identificazione è effettuabile solo con l'aiuto di un microscopio. In pratica i pappataci si distinguono per il loro aspetto più delicato dalle altre Psychodidae domestiche non pungenti (*Psychoda*, *Telmatosopus*).

Trattasi di minuscoli insetti, dalla femmina ematofaga (2/3 mm.) con il corpo e le ali ricoperti da fitta peluria, che attaccano molte specie di animali soprattutto all'imbrunire e di notte. Sono attratte dalla luce elettrica e si soffermano negli angoli bui delle abitazioni. Le femmine hanno bisogno di un pasto di sangue per portare a maturazione le uova e sono importanti vettori di malattie infettive e parassitarie, tra cui la leishmaniosi, ed altre malattie virali come le febbri da pappataci.

I flebotomi sono vettori della leishmaniosi cutanea e vi-

scerale, della febbre dei flebotomi e da arbovirus (Nelle provincie di Firenze e Siena sono stati individuati i virus TBE, BHA, TRB, TOS e ARB). Di questi sicuramente patogeni per l'essere umano sono il TBE e il TOS. Eccoci in presenza di un gruppo eterogeneo di malattie, con sintomatologia sostanzialmente sovrapponibile, caratterizzata da febbre anche elevata, malessere generale, artralgie e mialgie, e talvolta interessamento meningeo ed encefalitico, ad evoluzione comunque benigna.

Occorre ricordare che il virus TBE (Tick Borne Encephalitis) è l'arbovirus più importante in Europa essendo responsabile dell'encefalite centroeuropea trasmessa da zecche tanto da giustificare l'allestimento di un vaccino specifico.

Occorre anche ricordare che il virus TOS (Toscana) è nuovo (isolato per la prima volta nel 1971 da flebotomi dalla specie *Phlebotomus perniciosus* sul Monte Argentario) e resta l'unico virus trasmesso da flebotomi in Europa con dimostrata potenzialità neurotrofa.

